



# BPM

## Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 334.6671897

## [Bpm: sindacati domani in Banca d'Italia](#)

**M**ilano, 21 set. (Adnkronos) - Incontro domani in Banca d'Italia fra il vice direttore generale di Via Nazionale, Anna Maria Tarantola, e i segretari generali dei sindacati di Bpm. A mezzogiorno, apprende l'Adnkronos da fonti sindacali, Lando Sileoni per la Fabi, Giuseppe Gallo della Fiba Cisl, Agostino Megale della Fisac Cgil e **Massimo Masi della Uilca** andranno a esporre la posizione dei sindacati sul passaggio della Banca Popolare di Milano al sistema di governance duale e a chiedere indicazioni sul dossier da parte della Banca d'Italia.

Sul tavolo anche l'aumento di capitale che la banca varerà il 27 settembre e l'ingresso di nuovi soci nel capitale, dopo che nelle ultime settimane è circolata l'ipotesi di un ingresso nel capitale di Bpm della Sator di Matteo Arpe.

(Adnkronos) - Secondo l'ultima versione, nel consiglio di sorveglianza, che avrà il compito di nominare i cinque membri del consiglio di gestione, 11 consiglieri su 17 verranno scelti dalla lista che in assemblea avrà avuto la maggioranza dei voti. Un aspetto 'migliorativo' per l'Associazione Amici rispetto alla situazione attuale, con 10 consiglieri su 18 che provengono dalla lista degli Amici.

Il consiglio di sorveglianza dovrebbe poi nominare i componenti dei comitati nomine, con 5 posti, e remunerazioni, 3 membri, la cui maggioranza dovrebbe essere formata da consiglieri indipendenti. Punti poco graditi dai rappresentanti in cda dei soci pensionati e degli azionisti non dipendenti dell'istituto di Piazza Meda e che potrebbero anche incorrere nei rilievi della Banca d'Italia.

Domani a mezzogiorno intanto i segretari generali dei sindacati di Bpm vedranno il vice direttore generale di Via Nazionale, Anna Maria Tarantola. Un'occasione, dopo l'incontro dello scorso giugno a seguito dell'ispezione in Bpm, per esporre la posizione dei sindacati sul passaggio della Banca Popolare di Milano al sistema di governance duale e per chiedere indicazioni sul dossier. Lando Sileoni per la Fabi, Giuseppe Gallo della Fiba Cisl, Agostino Megale della Fisac Cgil e **Massimo Masi della Uilca** affronteranno inoltre il tema dell'aumento di capitale e l'ingresso di nuovi soci nel capitale, dopo che nelle ultime settimane è circolata l'ipotesi di un ingresso nel capitale di Bpm della Sator di Matteo Arpe

(ANSA) - MILANO, 21 SET - Domani i segretari generali dei sindacati della Bpm saranno in Bankitalia. L'appuntamento, che fa seguito a quello dello scorso giugno, è previsto a metà giornata e dovrebbe essere con il vice direttore generale di Via Nazionale, Anna Maria Tarantola, che da tempo sta monitorando l'istituto di Piazza Meda.

Dall'altra parte del tavolo sono attesi, quindi, Lando Maria Sileoni (Fabi), Giuseppe Gallo (Fiba Cisl), Agostino Megale (Fisac Cgil) e **Massimo Masi (Uilca)**. Al centro dell'incontro la riforma dualistica della governance della banca e, in particolare, la posizione degli Amici della Bipiemme, l'associazione sindacale che esprime la maggioranza del Cda della banca.

Non si esclude che i sindacati possano chiedere indicazioni alla Vigilanza sull'eventuale necessità di un 'cavaliere bianco' per la Bpm, dopo che per molto tempo è circolato il nome di Matteo Arpe come potenziale investitore.(ANSA).

XCP/ APE XQKS

ANSA/ BPM

2011-09-21 20:21

>>>ANSA/ BPM: CDA BOCCIA PIANO MINORANZE,SINDACATI IN BANKITALIA  
DOMANI INCONTRO CON TARANTOLA, MARTEDI' OK A DUALE E AUMENTO  
MILANO

(ANSA) - MILANO, 21 SET - La maggioranza del Cda guidata da Massimo Ponzellini bocchia il pacchetto di modifiche statutarie proposto dalle minoranze e si dà appuntamento a martedì prossimo per varare il piano di rilancio, auspicato da Bankitalia, che passa per un maxi-aumento di capitale e una riforma della governance su base dualistica. Il tutto mentre domani i vertici delle quattro sigle sindacali della banca (Fabi, Fiba, Fisac e **Uilca**) si recheranno in Bankitalia per incontrare il vice direttore generale Anna Maria Tarantola. Insomma, come da previsioni, il consiglio odierno ha respinto al mittente le proposte avanzate dai sei consiglieri in quota ai soci non dipendenti e pensionati e ha rimandato tutto a martedì prossimo per varare il progetto della maggioranza. Ma che andasse così lo si era capito già in mattinata quando Ponzellini, entrando all'Abi, aveva rimandato il tutto alla prossima riunione del Cda. In quell'occasione, quindi, si approverà il progetto d'introdurre un consiglio di sorveglianza (a 17 componenti) e uno di gestione (a 5) e si fisserà l'ammontare dell'aumento che, dopo il recente placet di Bankitalia, è stato ridotto da 1,2 miliardi a 900 milioni di euro, grazie anche al pressing del consorzio di garanzia capitanato da Mediobanca. Quanto alle tempistiche dell'operazione, l'istituto resta in attesa dell'ok Consob che dovrebbe arrivare a metà ottobre. Sul tema si è soffermato anche il direttore generale Enzo Chiesa che si è detto convinto che l'aumento registrerà il tutto esaurito. "Lo saprete martedì. Confermo comunque che sono convinto che non ci sarà inoptato, se l'aumento sarà contestuale al varo della nuova governance". Sempre Chiesa ha poi ribadito che non ci sono mai stati contatti con Matteo Arpe, come invece circolato nell'ultimo mese. E proprio su questo tema, domani, i sindacati potrebbero chiedere aggiornamenti alla Banca d'Italia per capire se effettivamente la Bpm ha bisogno di un 'cavaliere bianco'. Intorno, al tavolo della Tarantola ci saranno, come lo scorso giugno, i segretari generali Lando Maria Sileoni (Fabi), Giuseppe Gallo (Fiba Cisl), Agostino Megale (Fisac Cgil) e **Massimo Masi (Uilca)**. Tra i temi da discutere, la riforma duale e, in particolare, il peso nella futura governance degli Amici della Bipiemme, l'associazione sindacale che finora ha espresso la lista di maggioranza del Cda della banca.(ANSA).

XCP/ APE XQKS

## **BPM: SINDACATI, DISPONIBILI A CORREGGERE GOVERNANCE. BENE NUOVI SOCI**

(ASCA) - Roma, 22 set - Le Segreterie Generali di Fabi , Fiba Cisl, Fisac Cgli e **Uilca** hanno in data odierna comunicato alla **Banca** d'Italia il loro comune impegno affinché vengano prontamente superate le criticità rilevate dalla recente ispezione della **Banca Popolare** di **Milano**. Lo comunica una nota congiunta delle organizzazioni sindacali.

"Le Segreterie Generali ritengono che l'attuale fase di difficoltà della **Banca**, segnalata dall'Istituto di Vigilanza e confermata dal mercato, sia anche riconducibile ad una non corretta governance. Nel confermare il modello cooperativo e la rappresentanza dei lavoratori, sulla base delle vigenti regole di democrazia economica, ritengono che l'evoluzione della governance al modello duale, in una versione più rigorosa ed equilibrata di quella attualmente ipotizzata, possa rappresentare un valido impulso al progetto di rilancio della Banca Popolare di Milano e di salvaguardia del suo patrimonio storico di partecipazione democratica, coesione sociale, capacità competitiva. Le Segreterie Generali auspicano, anche in considerazione delle importanti e ravvicinate scadenze di questo processo, che vengano senza ulteriori indugi formulate agli organi sociali della Banca, proposte chiare, responsabili ed all'altezza della situazione, approfondendo ogni possibile sforzo per creare unità di consensi all'interno degli organi istituzionalmente deputati ed evitando continue dichiarazioni o fughe di notizie che minano la credibilità dell'intero processo.

Le Segreterie Generali vedono con favore l'ingresso nella compagine sociale della Banca di investitori istituzionali che, aderendo al suo modello cooperativo, possano apportare rilevanti risorse finanziarie , oggi necessarie per continuare a presidiare la vocazione di leva di sviluppo delle economie di riferimento e le prospettive occupazionali e professionali delle lavoratrici e dei lavoratori , insieme e soprattutto ad esperienza ed eccellenza manageriale per il rilancio operativo della banca". com/men



PRESENTATA AI CONSIGLIERI LA BOZZA, IN ATTESA DELL'ESAME DI BANKITALIA

## Bpm, blitz di Ponzellini sullo statuto Ma è scontro sulla proposta "blindata"

Nel totonomine per il consiglio di gestione spunta l'ex sindaco Moratti

FRANCESCO SPINI  
MILANO

Duro braccio di ferro alla Banca Popolare di Milano tra il presidente Massimo Ponzellini, i consiglieri e i rappresentanti sindacali. Con un colpo a sorpresa, infatti, Ponzellini ha presentato al cda - che ieri ha bocciato una proposta alternativa al duale presentata dalle minoranze - la bozza dello statuto di cui, ieri, questo giornale ha dato conto, ignorando dunque le correzioni che già erano state annunciate. Nel presentarla l'ha pure sostanzialmente blindata concedendo ai consiglieri e ai sindacati interni riuniti nell'associazione «Amici della Bipiemme» limitati margini di manovra. E i malumori in

banca crescono: con lo schema previsto, i dipendenti-soci manterrebbero sì la presa - con 11 consiglieri su 17 - sul consiglio di sorveglianza. Che però, una volta nominato quello di gestione, risulterebbe sostanzialmente svuotato di ogni potere, alla stregua di un collegio sindacale. La strategia e l'indirizzo, come si legge nel contestato articolo 39 della bozza di statuto, è nelle mani del consiglio di gestione, riservato a 5 manager puri, di cui uno indipendente e tutti con almeno 5 anni di esperienza manageriale «in società del settore bancario, finanziario e assicurativo». Il cdg può perfino dismettere partecipazioni della banca senza dover chiedere un parere al consiglio di sorveglianza. «A questo punto - avrebbe esclamato un consigliere - tanto vale trasformare la banca in una Spa!».

Nelle prossime ore si cercherà una linea di mediazione, tra i sindacati che puntano a inserire un po' più di potere nel sorveglianza e Ponzellini che punta a tenere tutto com'è: ma

dovrà superare l'esame, incerto, di Bankitalia. Di certo sono gelidi i rapporti tra il presidente (che qualcuno, dentro e fuori la banca, già definisce «in bilico») e i segretari generali di Fibi, Uilca, Fiba e Fisac che oggi incontreranno il vice direttore generale di Bankitalia, Anna Maria Tarantola.

Mentre si lima lo statuto, già si pensa alle poltrone che contano, quelle del consiglio di gestione. Oltre a ~~Matteo Arpe~~ (per lui si pensa alla carica di consigliere delegato), secondo alcune indiscrezioni, Ponzellini starebbe pensando, tra gli altri, all'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti. Stabilite anche le prossime tappe: martedì ci sarà il cda sullo statuto (una bozza definitiva dovrebbe essere pronta domani), il 7 ottobre è il termine per presentare le liste del Cds, il 20 ottobre ci sarà il cda per l'aumento di capitale, il 22 l'assemblea straordinaria. Infine il 24 ottobre dovrebbe partire l'aumento di capitale. Ma nulla, in questa banca, può essere dato per scontato.





## Vertici al lavoro sul sistema duale

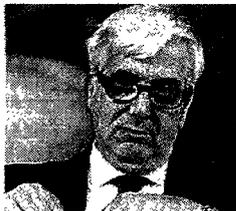
# Bpm, il sindacato blocca la proposta dei soci minori Il «lodo» Ponzellini

MILANO — Il consiglio d'amministrazione straordinario di Bpm è andato come previsto: la proposta di modifiche alla governance presentata dai soci di minoranza è stata bocciata senza riserve. I sindacati che controllano Piazza Meda, Amici della Bpm in testa, possono tirare quindi un sospiro di sollievo. La proposta di mantenere l'attuale sistema con un unico consiglio d'amministrazione, ma con maggioranze diverse e un controllo più stringente sulle materie sensibili come quelle sul personale, avrebbe ridotto la loro influenza. Che invece il duale su cui sta lavorando il presidente Massimo Ponzellini potrebbe salvaguardare.

Secondo la bozza circolata in Piazza Meda, alla lista di maggioranza, tradizionalmente espressione dei sindacati interni alla Bpm, andrebbero 11 dei 17 amministratori presenti in consiglio di sorveglianza. E' vero che non avranno grandi poteri, ma spetterà comunque a loro scegliere i cinque membri del consiglio di gestione, incluso il consigliere delegato a cui andranno tutte le deleghe operative. Lo statuto prevederebbe dei paletti molto precisi per la nomina, che non tutti però sembrano gradire. Su questo punto sarebbe in corso un confronto serrato all'interno della banca per apportare alcuni correttivi. Anche al consiglio di ieri sono emerse divergenze sul tema. I sindacati interni, secondo

## Governance

Il presidente della Bpm, Massimo Ponzellini (foto), sta mettendo a punto la nuova governance dell'istituto milanese, in vista del consiglio convocato per martedì prossimo. Lo schema è quello di un sistema duale, con consiglio di sorveglianza,



che dovrebbe essere formato da 17 membri (massimo 19), e un consiglio di gestione formato da quattro manager e un presidente non esecutivo. Ieri i soci di minoranza di Bpm hanno presentato una controproposta, bocciata dal consiglio a maggioranza.

quanto è filtrato, temono di perdere peso. Cosa che non solo non dispiacerebbe ai soci non dipendenti e pensionati ma anche all'azionista industriale di Bpm, Credit Mutuel, che ieri ha votato a favore della proposta delle minoranze.

Riformare la governance di Bpm senza l'accordo dei sindacati, però, è impossibile. In assemblea non passerebbe. E Bpm non solo non può permettersi uno scontro ma nemmeno di entrare in impasse. La Banca d'Italia ha il faro puntato. Fibi, Fisac, Fiba, Uilca, i sindacati dei bancari, sono consapevoli che la strada sta diventando sempre più stretta e per questo hanno preso in mano la situazione chiedendo un incontro d'urgenza a Palazzo Koch per chiarire i contorni dell'intera vicenda e capire se il duale, così come è stato impostato, è in grado di risolvere quei problemi evidenziati al termine della recente ispezione. L'appuntamento è per oggi.

Il direttore generale, Enzo Chiesa, ieri si è mostrato comunque fiducioso sul varo della riforma: «Credo ci sia una disponibilità generale a cambiare la governance. Con calma ma si può fare». Di tempo in realtà non ce ne è molto. Martedì prossimo il board di Bpm tornerà a riunirsi per votare sul sistema duale e definire l'importo della ricapitalizzazione, che si dovrebbe aggirare sui 900 milioni di euro. «Sono convinto che non ci sarà inoptato se l'aumento sarà contestuale al varo della nuova governance» ha

detto ieri Chiesa.

Il consiglio dovrebbe procedere anche alla convocazione dell'assemblea che dovrà dare il via libera al nuovo statuto e procedere alla nomina del consiglio di sorveglianza. Un passaggio che potrebbe nascondere alcune insidie per Ponzellini. Il quale potrebbe non essere rieleto. Molto dipende dai correttivi che verranno apportati all'attuale schema duale e quindi dalla posizione degli Amici di Bpm, di fatto l'azionista di maggioranza. Un ruolo che, seppure «virtuale» visto che l'istituto milanese è una cooperativa, nessuno, tranne Banca d'Italia, ha mai messo in dubbio. Lo stesso Matteo Arpe, la cui ombra si sta stagliando sempre di più sul palazzo di Piazza Meda, lunedì scorso avrebbe avuto l'accortezza di incontrare i rappresentanti dei lavoratori dell'istituto milanese. Secondo alcune fonti l'arrivo del banchiere in Bpm sarebbe vicino e legato, dicono, al confronto sui criteri di nomina del consiglio di gestione, in cui Arpe secondo le voci dovrebbe assumere il ruolo di consigliere delegato.

A questo punto sul tavolo rimane quindi solo la proposta di adozione del sistema duale che sarà esaminata martedì prossimo e, se tutto andrà secondo programma, sottoposta a un'assemblea a fine ottobre. Poi toccherà all'aumento di capitale.

**Federico De Rosa**  
fderosa@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Bpm, schiaffo del cda a Ponzellini

Avanti sul duale, ma è stop alla proposta del presidente. Sindacati in Bankitalia

Il duale «à la Ponzellini» al cda di Popolare di Milano non sta bene. E non va giù nemmeno ai sindacati della banca, che tramite l'Associazione Amici della Bpm esprimono la maggior parte del board. E per questo che, già oggi, i rappresentanti nazionali delle quattro sigle di Bpm si presente-

ranno in Bankitalia per discutere delle eventuali modifiche da apportare al modello messo a punto dal presidente, Massimo Ponzellini. Tra i punti che li avrebbero fatto infuriare, il sostanziale depotenziamento del cds, l'organo che sarebbe deputato a raccogliere i dipendenti-soci della banca.

CARLOTTA SCOZZARI A PAG. 3

**MINORITY** I FRANCESI LE SOSTENGONO E IL RAPPRESENTANTE DI ALESSANDRIA SI ASTIENE

# Bpm, schiaffo del cda a Ponzellini E i sindacati chiamano Bankitalia

Avanti tutta sul duale, ma il board bocchia la governance confezionata dal presidente, che depotenzia le sigle. Oggi vertice caldo in Via Nazionale

**CARLOTTA SCOZZARI**

Niente da fare. Il duale «à la Ponzellini» al cda di Popolare di Milano non sta bene. E non va giù nemmeno ai sindacati della banca che, tramite l'Associazione Amici della Bpm, esprimono proprio la maggior parte del board. E per questo che, già oggi, i rappresentanti nazionali delle quattro sigle di Bpm (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e **UILCA**) si presenteranno in **Bankitalia** per discutere delle eventuali modifiche da apportare al modello messo a punto nei giorni scorsi dal presidente Massimo Ponzellini. Da una parte, infatti, a livello formale, il cda di ieri della banca milanese si è limitato a bocciare le proposte avanzate da alcuni consiglieri di minoranza (decisione piuttosto scontata, anche se meno scontato è stato l'appoggio alle minority del rappresentante dei soci francesi e l'astensione del rappresentante di Cr Alessandria). Dall'altra parte, però, a livello informale, e cioè in una riunione successiva al cda, la maggior parte dei consiglieri avrebbe duramente contestato la bozza sul duale di Ponzellini (che prevede un consiglio di sorveglianza a 17 componenti e uno di gestione a cinque). Tra i punti che avrebbero fatto infuriare i sindacati, la mancanza di un ruolo incisivo e il sostanziale depotenziamento del cds, l'organo che sarebbe per l'appunto deputato a raccogliere i dipendenti-soci della banca. «Se il



Anna Maria Tarantola

Imago

cdg decidesse di vendere Cr Alessandria - esemplifica una fonte finanziaria - potrebbe farlo senza informarne il cds». Non solo: molti consiglieri avrebbero anche contestato i requisiti troppo stringenti necessari per accedere ai due organi. Tant'è che una delle battute più ricorrenti ieri sarebbe stata questa: «Con le nuove regole non potrebbe tornare nemmeno l'attuale numero uno di Bper, Fabrizio Viola!». Ponzellini, dal canto suo, in un primo





momento, affermando che non sarebbe stata possibile alcuna modifica sostanziale all'impianto del duale, sembrava intenzionato ad andare allo scontro. Secondariamente, però, sarebbe apparso più disponibile a mettere mano, anche in maniera più incisiva, alla bozza di duale. Sembra che a un certo punto, poi, per strappare il sì dei consiglieri, Ponzellini abbia affermato che il modello di governance, così com'è disegnato, avrebbe già incontrato i favori di **Bankitalia**. Cosa che non avrebbe convinto del tutto le sigle sindacali, che, come detto, oggi si apprestano a recarsi a **Palazzo Kossuth** per incontrare il vice direttore generale Anna Maria Tarantola. Diversi i punti che i sindacati bancari vogliono chiarire faccia a faccia con Tarantola: oltre alle già citate modifiche da apportare alla governance «à la Ponzellini», vogliono capire se è effettivamente possibile sondare l'interesse di altri investitori potenziali. Il riferimento, in questo caso, è a **Matteo Arpe**, intenzionato a investire 200 milioni di euro in Bpm (sembra attraverso la sottoscrizione del probabile inoptato legato all'imminente aumento di capitale). E qui sorge un altro «problema» per Ponzellini, perché l'ex ad di Capitalia è disposto ad accettare il principio «una testa, un voto» soltanto a patto di conquistare pieni poteri nella gestione della banca. In altri termini, ad Arpe - che tra l'altro taluni non escludono possa essere cooptato in cda prima del passaggio formale duale - nel nuovo sistema andrebbe la poltrona di consigliere delegato. Viceversa, pare che Ponzellini stia lottando per ottenere la nomina alla presidenza del cdg, ma sembra difficile che possa spuntarla, anche in virtù della frattura consumata ieri con il board. Tra gli altri dubbi che i sindacati vorrebbero sciogliere dinanzi a Bankitalia anche quello sulla ricapitalizzazione fino a 1,2 milioni, per capire se è effettivamente «congrua».

Insomma, lo scenario è complesso e in continuo mutamento. Così come passibile di variazioni, soprattutto per via dell'intervento di Bankitalia (cheché Ponzellini ne dica), appare anche la bozza di duale disegnata dal presidente di Bpm. Quel che è certo è che il cda di martedì, chiamato in primis a varare il passaggio al duale (e a convocare un'assemblea entro fine ottobre poiché il cambiamento comporta una modifica allo statuto), si preannuncia ben più che movimentato.

## Chiesa non esclude successo aumento

Sarà il consiglio di amministrazione convocato per martedì prossimo a stabilire la cifra definitiva dell'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi della Banca Popolare di Milano. Lo ha dichiarato ieri il direttore generale dell'istituto di Piazza Meda, Enzo Chiesa, prima dell'inizio della riunione di ieri del board (si veda articolo sopra). Quanto all'ammontare (sembra si vada in direzione di una cifra sotto il miliardo), Chiesa non si è voluto sbilanciare. «La cifra - ha detto il dg di Bpm - si saprà martedì. Confermo che sono convinto che non ci sarà inoptato se l'aumento sarà contestuale al varo della nuova governance». Da ricordare che il cda di martedì sarà chiamato a stabilire il prezzo delle azioni di nuova emissione oltre che a varare il passaggio al duale.

# Bpm conferma il sistema duale, domani sindacati in Bankitalia

Di Annalisa Vilardo – Milano Finanza



Il consiglio di amministrazione della [Banca Popolare di Milano](#) ha respinto oggi le proposte di riforma della governance avanzate dalla minoranza, che non prevedevano l'introduzione del sistema duale. Il cda ha confermato che si riunirà martedì prossimo per approvare una modifica di statuto al fine di adottare il sistema dualistico, come già anticipato nel pomeriggio dal direttore generale della [Popolare di Milano](#), Enzo Chiesa, e dal presidente, Massimo Ponzellini.

"Dopo un attento esame" il cda ha respinto a maggioranza tali proposte, "anche alla luce del fatto che nella prossima riunione, convocata per il 27 settembre, il consiglio sarà chiamato a deliberare, tra l'altro, sull'approvazione della modifica di statuto in tema di corporate governance, al fine di adottare il sistema dualistico, sulla definizione dell'importo dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci del 25 giugno scorso, nonché sulla fusione per incorporazione della Cassa di risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano", si legge nella nota della [Popolare di Milano](#).

Prima del cda Chiesa non si era voluto sbilanciare sull'ipotesi che si vada verso una ricapitalizzazione dell'istituto da 900 milioni di euro: "La cifra si saprà martedì", ha sottolineato, "confermo che sono convinto che non ci sarà inoptato se l'aumento sarà contestuale al varo della nuova governante". Durante l'assemblea dei soci dello scorso giugno, al termine dei lavori, il direttore generale di [Bpm](#) aveva già detto che per l'aumento di capitale dell'istituto milanese non si attendeva alcun inoptato. Ipotesi quindi confermata anche all'indomani del crollo dei mercati finanziari avvenuto nel frattempo.

Domani i segretari [generali](#) dei sindacati di [Bpm](#) saranno in Bankitalia. L'appuntamento, che fa seguito a quello dello scorso giugno, è previsto a metà giornata e dovrebbe essere con il vice direttore generale di Via Nazionale, Anna Maria Tarantola, che da tempo sta monitorando l'istituto di Piazza Meda. Dall'altra parte del tavolo sono attesi Lando Maria Sileoni (Fabi), Giuseppe Gallo (Fiba Cisl), Agostino Megale (Fisac Cgil) e **Massimo Masi (Uilca)**. Al centro dell'incontro la riforma dualistica della governance della banca e, in particolare, la posizione degli Amici della [Bipiemme](#), l'associazione sindacale che esprime la maggioranza del cda della banca.

Non si esclude che i sindacati possano chiedere indicazioni alla Vigilanza sull'eventuale necessità di un "cavaliere bianco" per la [Bpm](#), dopo che per molto tempo è circolato il nome di Matteo Arpe come potenziale investitore

# Bpm: domani sindacati nazionali in Bankitalia per dossier governance

(Radiocor) **Masi**: auspico consigli piu' ampi, chiederemo lumi su Arpe

Milano, 21 set - Domani a mezzogiorno i segretari generali dei principali sindacati del credito incontreranno il vice direttore generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, per discutere del dossier Bpm. "Dopo il lavoro fatto in questi mesi insieme all'Associazione Amici per arrivare a un'ipotesi di governance duale - spiega a Radiocor il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi** - ora riteniamo di dover affrontare alcuni aspetti. In particolare - prosegue - noi vorremmo poter lavorare sulla bozza di statuto presentata dal presidente Massimo Ponzellini, auspichiamo che i futuri consigli di sorveglianza e gestione possano essere piu' ampie e le deleghe meno concentrate e distribuite su piu' soggetti". Allo stesso tempo, spiega ancora **Masi**, i sindacati intendono "chiedere informazioni sulla posizione di Bankitalia sulle ipotesi di ingresso di nuovi azionisti nel capitale di Bpm", a partire dalle voci che riguardano Matteo Arpe. **Masi** ribadisce in ogni caso che "in questi mesi abbiamo avuto una collaborazione davvero positiva con la Banca d'Italia". Oltre a **Masi**, al vertice parteciperanno i numeri uno di Fabi (Lando Maria Sileoni), Fisac (Agostino Megale) e Fiba (Giuseppe Gallo). Ppa- 21-09-11 19:50:53 (0416) 5





# Bpm a tappe forzate verso il duale con Arpe l'aumento a fine ottobre

## L'operazione

VITTORIA PULEDDA

MILANO — Il tentativo di blitz sulla riforma di statuto da parte delle minoranze di Bpm (i consiglieri che fanno capo ai soci non dipendenti e alla lista dei pensionati, cui si è aggiunto ieri il voto del Crédit Mutuelle) non è riuscito. Come era nelle attese della vigilia, al prossimo consiglio del 27 settembre andrà dunque in onda la discussione sul modello duale di riforma della governance, insieme alla definizione dell'importo dell'aumento di capitale e alla fusione per incorporazione della Cassa di risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano. Oggi in mattinata invece i rappresentanti nazionali dei sindacati di Fisac, Fiba, Fabi e Uilca andranno in Banca d'Italia, per fare il punto della situazione.

Da qui a martedì molto probabilmente verranno messe a



### NUOVO SOCIO

Con la nuova governance duale si fa spazio per la Sator di Matteo Arpe

punto le modifiche alla bozza di duale proposta dal presidente Massimo Ponzellini e che sta

circolando in queste ore. L'obiettivo infatti è di disegnare una governance che distingua molto chiaramente i ruoli del consiglio di sorveglianza - eletto dall'assemblea e quindi espressione in qualche misura anche dei sindacati interni - e quelli del consiglio di gestione, presentando un'ipotesi di statuto che vada bene a Banitalia (che vuole recidere i legami troppo stretti tra soci-dipendenti e gestione della banca) e che sia ben accetto anche dal mercato, che a breve sarà chiamato a sottoscrivere un aumento di capitale ragionevolmente un po' sotto il miliardo di euro.

Nei prossimi giorni potrebbe uscire allo scoperto ufficialmente anche il candidato numero uno a sottoscrivere una quota di rilievo dell'aumento, Matteo Arpe. Anche se non è certo escluso che prima dell'aumento (o anche durante) possano farsi avanti altri imprenditori - difficilmente altre banche - interessati a prendere una quota nella Popolare di Milano, che liberata dalle pastoie dell'assetto attuale resta pur sempre uno dei principali interlocutori del mondo del credito nell'area più ricca d'Italia. Di sicuro, le modifiche della governance dovranno andare di pari passo con il calendario dell'aumento, perché senza una distribuzione dei poteri diversa da quella attuale è ben difficile procedere ugualmente sulla strada della ricapitalizzazione. Ma la strada potrebbe ormai essere in discesa, tanto che circola già un calendario dei lavori: il 27 settembre il cda con le modifiche di statuto, forse già il 7 ottobre una lista di potenziali candidati alle liste per il consiglio di sorveglianza, il 20 il cda con il varo definitivo dell'aumento di capitale e, il 22, l'assemblea straordinaria. A ruota, il 24 ottobre, partirebbe l'aumento vero e proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SPECIALE PIAZZA AFFARI  
14 SETTEMBRE 2011



La maggioranza chiede di modificare la bozza della nuova governance presentata da Ponzellini

Resta l'ipotesi di un coinvolgimento di Matteo Arpe. Oggi cda della Fondazione Asti sul dossier Alessandria

# Bpm, trattativa finale sul duale

## No alla proposta della minoranza - Oggi i sindacati nazionali in Bankitalia

**Monica D'Ascenzo**

/// Nessuna chance per la proposta delle minoranze. Ieri il consiglio di amministrazione della **Banca Popolare di Milano** ha respinto a maggioranza l'ipotesi di riforma della governance presentata da sei consiglieri di minoranza, che avevano richiesto la riunione straordinaria del board. Nessun ripensamento, dunque. Si va avanti con il progetto di adozione del sistema duale, come confermato ieri dal gruppo in una nota. L'episodio, però, crea certamente una spaccatura all'interno del cda considerato che i sei consiglieri hanno espresso perplessità sulla reale efficacia della scelta del duale per realizzare una sostanziale separazione fra la proprietà-sindacati e la gestione. E che a favore della loro proposta ha votato anche il rappresentante del **Credit Mutuel** nel cda di Bpm, Jean Jacques Tamburini, mentre si è astenuto il rappresentante della **Cassa di Alessandria**, Carlo Frascorolo. Otto dissidenti su 18 non sarebbero un problema il 27 settembre, quando il board sarà chiamato a votare la riforma della governance da presentare a Banca d'Italia. Questo solo nel caso in cui i dieci consiglieri, espressione dell'Associazione Amici della Bpm che raccoglie le sigle sindacali, votassero compatti a favore del duale. L'ipotesi, però, sembra tutt'altro che scontata considerato che ieri, archiviata la proposta delle minoranze, il confronto si è spostato sulla proposta dei vertici della banca. Un confronto che ha visto i consiglieri della maggioranza chiedere più poteri sulle decisioni strategiche per il consiglio di sorveglianza. La riforma della governance, però, non è ulteriormente rimandabile alla luce degli impegni che il presidente Massimo Ponzellini e il direttore generale Enzo Chiesa hanno preso negli incontri con Anna Maria Tarantola, vicedirettore generale di Banca d'Italia.

Proprio in Via Nazionale, per

altro, si recheranno domani a mezzogiorno i segretari generali dei principali sindacati del settore bancario per incontrare il vice direttore Tarantola riguardo il dossier Bpm. «Dopo il lavoro fatto in questi mesi insieme all'Associazione Amici per arrivare a un'ipotesi di governance duale ora riteniamo di dover affrontare alcuni aspetti» spiega a **Raffaello** il segretario generale della **UILCA**, **Massimo Masi**, aggiungendo: «in particolare noi vorremmo poter lavorare sulla bozza di statuto presentata dal presidente Massimo Ponzellini e auspichiamo che i futuri consigli di sorveglianza e gestione possano essere più ampi e le deleghe meno concentrate e distribuite su più soggetti». Allo stesso tempo, spiega ancora Masi, i sindacati intendono «chiedere informazioni sulla posizione di Banca d'Italia sulle ipotesi di ingresso di nuovi azionisti nel capitale di Bpm», a partire dalle voci che riguardano **Matteo Arpe**. Al vertice parteciperanno anche i numeri uno di Fabi (Lando Maria Sileoni), Fiac (Agostino Megale) e Fiba (Giuseppe Gallo).

Ieri Bpm ha confermato che all'ordine del giorno della prossima riunione del board ci sarà, oltre all'approvazione «della modifica di statuto in tema di corporate governance al fine di adottare il sistema dualistico», anche la definizione dell'importo dell'aumento di capitale e la fusione per incorporazione della Cassa di Alessandria nella Banca di Legnano. Prosegue, quindi, anche la riorganizzazione della struttura del gruppo e se la fusione Legnano-Alessandria resta la via maestra ad Asti si continua a valutare la fattibilità dell'acquisizione dell'80% dell'Alessandria. I colloqui in atto saranno oggi oggetto anche del consiglio della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ma ad Alessandria si continua a guardare nella direzione di Legnano.



Riassetto a Piazza Meda. La sede della Banca Popolare di Milano





PRESENTATA AI CONSIGLIERI LA BOZZA, IN ATTESA DELL'ESAME DI BANKITALIA

## Bpm, blitz di Ponzellini sullo statuto Ma è scontro sulla proposta "blindata"

Nel totonomine per il consiglio di gestione spunta l'ex sindaco Moratti

FRANCESCO SPINI  
MILANO

Duro braccio di ferro alla Banca Popolare di Milano tra il presidente Massimo Ponzellini, i consiglieri e i rappresentanti sindacali. Con un colpo a sorpresa, infatti, Ponzellini ha presentato al cda - che ieri ha bocciato una proposta alternativa al duale presentata dalle minoranze - la bozza dello statuto di cui, ieri, questo giornale ha dato conto, ignorando dunque le correzioni che già erano state annunciate. Nel presentarla l'ha pure sostanzialmente blindata concedendo ai consiglieri e ai sindacati interni riuniti nell'associazione «Amici della Bipiemme» limitati margini di manovra. E i malumori in

banca crescono: con lo schema previsto, i dipendenti-soci manterrebbero sì la presa - con 11 consiglieri su 17 - sul consiglio di sorveglianza. Che però, una volta nominato quello di gestione, risulterebbe sostanzialmente svuotato di ogni potere, alla stregua di un collegio sindacale. La strategia e l'indirizzo, come si legge nel contestato articolo 39 della bozza di statuto, è nelle mani del consiglio di gestione, riservato a 5 manager puri, di cui uno indipendente e tutti con almeno 5 anni di esperienza manageriale «in società del settore bancario, finanziario e assicurativo». Il cdg può perfino dismettere partecipazioni della banca senza dover chiedere un parere al consiglio di sorveglianza. «A questo punto - avrebbe esclamato un consigliere - tanto vale trasformare la banca in una Spa!».

Nelle prossime ore si cercherà una linea di mediazione, tra i sindacati che puntano a inserire un po' più di potere nel sorveglianza e Ponzellini che punta a tenere tutto com'è: ma

dovrà superare l'esame, incerto, di Bankitalia. Di certo sono gelidi i rapporti tra il presidente (che qualcuno, dentro e fuori la banca, già definisce «in bilico») e i segretari generali di Fibi, Uilca, Fiba e Fisac che oggi incontreranno il vice direttore generale di Bankitalia, Anna Maria Tarantola.

Mentre si lima lo statuto, già si pensa alle poltrone che contano, quelle del consiglio di gestione. Oltre a ~~Matteo Avog~~ (per lui si pensa alla carica di consigliere delegato), secondo alcune indiscrezioni, Ponzellini starebbe pensando, tra gli altri, all'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti. Stabilite anche le prossime tappe: martedì ci sarà il cda sullo statuto (una bozza definitiva dovrebbe essere pronta domani), il 7 ottobre è il termine per presentare le liste del Cds, il 20 ottobre ci sarà il cda per l'aumento di capitale, il 22 l'assemblea straordinaria. Infine il 24 ottobre dovrebbe partire l'aumento di capitale. Ma nulla, in questa banca, può essere dato per scontato.

